

COMUNICAZIONE CONGIUNTA DEGLI ASSESSORI ALLA QUALITÀ  
DELL'AMBIENTE, ALLE RISORSE IDRICHE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ' ED  
ALL'AGRICOLTURA ALLA SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE DEL  
18 DICEMBRE 2003

OGGETTO: Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Confindustria Lombardia per il rapporto di collaborazione nella sperimentazione del procedimento autorizzatorio previsto dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

La Regione Lombardia, nelle persone degli Assessori alla Qualità dell'Ambiente, Franco Nicoli Cristiani, alle Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, Maurizio Bernardo ed all'Agricoltura, Viviana Beccalossi, intende sottoscrivere un Protocollo d'Intesa con Confindustria Lombardia, il cui contenuto viene oggi sottoposto alla Vostra attenzione, per il rapporto di collaborazione nella sperimentazione del procedimento autorizzatorio previsto dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n.372 "Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento".

Gli obiettivi che il Protocollo intende perseguire sono motivati dai presupposti e dalle finalità di seguito descritti.

Il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, di attuazione della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Integrated Pollution Prevention and Control – I.P.P.C.):

- disciplina la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività industriali di cui all'allegato I al decreto medesimo;
- prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, a ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti ed a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- disciplina il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- individua l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

a norma dell'articolo 41 della legge 1 marzo 2002, n. 39 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001" il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo per

l'integrale attuazione della direttiva 96/61/CE e, specificatamente, per l'estensione delle disposizioni del d.lgs. 372/99, limitate agli impianti industriali esistenti, anche ai nuovi impianti e a quelli sostanzialmente modificati, nonché per l'indicazione esemplificativa delle autorizzazioni già in atto, da considerare assorbite nell'autorizzazione integrata;

il decreto 4/7/2002, n. 12670, a firma del Dirigente Organizzazione e Personale della Direzione Generale Affari Generali e Personale in particolare:

- dà atto, in applicazione dell'articolo 2, comma 1, punto 8), del richiamato decreto legislativo 372/99, che la Regione Lombardia è l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di cui al medesimo decreto, relativamente agli impianti esistenti e a quelli nuovi o sostanzialmente modificati, oggetto del decreto previsto all'articolo 41 della richiamata legge 39/02;
- individua quale referente per l'autorizzazione integrata ambientale la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta Regionale;
- attiva presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta Regionale lo "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control (I.P.P.C.)", al quale i titolari delle attività industriali di cui all'Allegato I al d.lgs. 372/99 devono inviare le domande per l' A.I.A. e le comunicazioni previste, rispettivamente, agli articoli 4 e 10 del decreto stesso, nonché ogni ulteriore documentazione individuata dalla vigente normativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- dispone che il suddetto "Sportello I.P.P.C." provveda all'assegnazione della documentazione ricevuta alle Direzioni Generali responsabili del procedimento autorizzatorio in relazione alla tipologia delle singole attività specificate nell'Allegato I al medesimo d.lgs.372/99 e puntualmente ripartite tra le Direzioni stesse, come da Allegato A al decreto regionale 12670/02;

ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs.372/99, è di competenza dei Ministri dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e della Sanità, ora della Salute, l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili a cui l'Autorità competente deve attenersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

nelle more dell'emanazione delle suddette linee guida, pur tenendo conto dei limiti temporali fissati dalla direttiva 96/61/CE e dal decreto di recepimento 372/99 per la conclusione di tutti i procedimenti di autorizzazione degli impianti soggetti alla normativa I.P.P.C., appare opportuno procedere alla sperimentazione del procedimento autorizzatorio in argomento, che presenta profili innovativi rispetto a quelli previsti dalla normativa specifica per i distinti comparti ambientali e pertanto relativa, in particolare, all'inquinamento acustico, dell'aria, del suolo e dell'acqua, nonché alle misure relative ai rifiuti e all'utilizzo razionale delle risorse idriche ed energetiche, per le seguenti finalità:

- verifica della funzionalità organizzativa dello "Sportello I.P.P.C." e dei sistemi informatici impiegati;
- valutazione delle eventuali criticità ed individuazione delle soluzioni adeguate, con particolare riferimento alle varie fasi del procedimento autorizzatorio in questione, che coinvolge oltre un migliaio di attività industriali nella Regione Lombardia e che le disposizioni della medesima Regione assegnano alla responsabilità di tre Direzioni Generali della Giunta regionale e, specificatamente, della D.G. Qualità

dell'Ambiente, referente per l'autorizzazione integrata ambientale, della D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità e della D.G. Agricoltura;

- definizione dei contenuti della domanda (modulistica) per il rilascio dell'autorizzazione;
- definizione dei criteri tecnici ed amministrativi per lo svolgimento dell'istruttoria e per la valutazione degli esiti della stessa;
- contenuti del provvedimento finale;
- criteri e procedure tecniche ed amministrative per il controllo delle prescrizioni disposte con l'atto finale;
- definizione del tariffario provvisorio, in attesa che i Ministeri competenti, ai sensi dell'art.15, comma 3, del d.lgd. 372/99, disciplinino le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal medesimo decreto.

con nota del 23 luglio 2003 Confindustria Lombardia, coinvolta dalla normativa in oggetto, data la rilevanza della stessa per le imprese rappresentate e dando seguito alla proposta già presentata al Tavolo regionale del Patto per lo Sviluppo, ha dichiarato il proprio interesse ad attivare una collaborazione con la Regione Lombardia finalizzata alla sperimentazione del procedimento connesso con l'autorizzazione integrata ambientale, secondo i criteri e le modalità specificati nel Protocollo d'Intesa il cui schema è allegato alla presente Comunicazione.

L'Assessore  
Alla Qualità dell'Ambiente  
(Franco Nicoli Cristiani)

.....

L'Assessore  
alle Risorse Idriche  
e Servizi di Pubblica Utilità  
(Maurizio Bernardo)

.....

L'Assessore  
all'Agricoltura  
(Viviana Beccalossi)

.....

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

REGIONE LOMBARDIA  
(ASSESSORATI  
QUALITA' DELL'AMBIENTE  
RISORSE IDRICHE E SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'  
AGRICOLTURA)

E

CONFINDUSTRIA LOMBARDIA

Comunicazione degli Assessori Franco Nicoli Cristiani – Maurizio Bernardo –  
Viviana Beccalossi

## PROTOCOLLO DI INTESA

tra

REGIONE LOMBARDIA , con sede in Milano, Via Pola 14, qui rappresentata dall'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Franco Nicoli Cristiani, dall'Assessore alle Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità, Maurizio Bernardo e dall'Assessore all'Agricoltura, Viviana Beccalossi

e

Confindustria Lombardia con sede in Milano, Via Pantano 2, qui rappresentata da.....

Premesso che :

Il decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372, di attuazione della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (Integrated Pollution Prevention and Control – I.P.P.C.):

- disciplina la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività industriali di cui all'allegato I al decreto medesimo;
- prevede misure intese ad evitare oppure, qualora non sia possibile, a ridurre le emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti ed a conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso;
- disciplina il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale degli impianti esistenti, nonché le modalità di esercizio degli stessi;
- individua l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

a norma dell'articolo 41 della legge 1 marzo 2002, n. 39 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2001" il Governo è delegato ad emanare un decreto legislativo per l'integrale attuazione della direttiva 96/61/CE e, specificatamente, per l'estensione delle disposizioni del d.lgs. 372/99, limitate agli impianti industriali esistenti, anche ai nuovi impianti e a quelli sostanzialmente modificati, nonché per l'indicazione esemplificativa delle autorizzazioni già in atto, da considerare assorbite nell'autorizzazione integrata;

il decreto 4/7/2002, n. 12670, a firma del Dirigente Organizzazione e Personale della Direzione Generale Affari Generali e Personale in particolare:

- dà atto, in applicazione dell'articolo 2, comma 1, punto 8), del richiamato decreto legislativo 372/99, che la Regione Lombardia è l'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) di cui al medesimo decreto, relativamente agli impianti esistenti e a quelli nuovi o sostanzialmente modificati, oggetto del decreto previsto all'articolo 41 della richiamata legge 39/02;
- individua quale referente per l'autorizzazione integrata ambientale la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta Regionale;
- attiva presso la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente della Giunta Regionale lo "Sportello Integrated/Pollution/Prevention and Control (I.P.P.C.)", al quale i titolari delle attività industriali di cui all'Allegato I al d.lgs. 372/99 devono inviare le domande per l' A.I.A. e le comunicazioni previste, rispettivamente, agli articoli 4 e 10 del decreto stesso, nonché ogni ulteriore documentazione individuata dalla vigente normativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- dispone che il suddetto "Sportello I.P.P.C." provveda all'assegnazione della documentazione ricevuta alle Direzioni Generali responsabili del procedimento autorizzatorio in relazione alla tipologia delle singole attività specificate nell'Allegato I al medesimo d.lgs.372/99 e puntualmente ripartite tra le Direzioni stesse, come da Allegato A al decreto regionale 12670/02;

ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del d.lgs.372/99, è di competenza dei Ministri dell'Ambiente, dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato e della Sanità, ora della Salute, l'emanazione delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili a cui l'Autorità competente deve attenersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;

nelle more dell'emanazione delle suddette linee guida, pur tenendo conto dei limiti temporali fissati dalla direttiva 96/61/CE e dal decreto di recepimento 372/99 per la conclusione di tutti i procedimenti di autorizzazione degli impianti soggetti alla normativa I.P.P.C., appare opportuno procedere alla sperimentazione del procedimento autorizzatorio in argomento, che presenta profili innovativi rispetto a quelli previsti dalla normativa specifica per i distinti comparti ambientali e pertanto relativa, in particolare, all'inquinamento acustico, dell'aria, del suolo e dell'acqua, nonché all'utilizzo razionale delle risorse idriche ed energetiche, per le seguenti finalità:

- verifica della funzionalità organizzativa dello "Sportello I.P.P.C." e dei sistemi informatici impiegati;
- valutazione delle eventuali criticità ed individuazione delle soluzioni adeguate, con particolare riferimento alle varie fasi del procedimento autorizzatorio in questione, che coinvolge oltre un migliaio di attività industriali nella Regione Lombardia e che le disposizioni della medesima Regione assegnano alla responsabilità di tre Direzioni Generali della Giunta regionale e, specificatamente, della D.G. Qualità dell'Ambiente, referente per l'autorizzazione integrata ambientale, della D.G. Risorse Idriche e Servizi di Pubblica Utilità e della D.G. Agricoltura;
- definizione dei contenuti della domanda (modulistica) per il rilascio dell'autorizzazione;
- definizione dei criteri tecnici ed amministrativi per lo svolgimento dell'istruttoria e per la valutazione degli esiti della stessa;
- contenuti del provvedimento finale;
- criteri e procedure tecniche ed amministrative per il controllo delle prescrizioni disposte con l'atto finale;

- definizione del tariffario provvisorio, in attesa che i Ministeri competenti, ai sensi dell'art.15, comma 3, del d.lgd. 372/99, disciplinino le modalità, anche contabili e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal medesimo decreto.

con nota del 23 luglio 2003 Confindustria Lombardia, coinvolta dalla normativa in oggetto, data la rilevanza della stessa per le imprese rappresentate e dando seguito alla proposta già presentata al Tavolo regionale del Patto per lo Sviluppo, ha dichiarato il proprio interesse ad attivare una collaborazione con la Regione Lombardia finalizzata alla sperimentazione del procedimento connesso con l'autorizzazione integrata ambientale.

Tutto ciò premesso, le parti convengono di stipulare il seguente Protocollo d'Intesa, di cui le premesse sono parte integrante.

### Art. 1 – OGGETTO

Il presente Protocollo di Intesa (di seguito "Protocollo") definisce i criteri e le modalità, oltre che le attività di studio e di consultazione, individuati per lo svolgimento della sperimentazione del procedimento amministrativo connesso con il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto legislativo 372/99 (IPPC), relativamente ad una o più tipologie di attività industriali comprese nell'Allegato I al decreto medesimo e con la conseguente attività di controllo.

### Art. 2 – FINALITA' E OBIETTIVI

Scopo della sperimentazione è valutare le principali criticità, discutere le possibili soluzioni e conseguentemente proporre modalità generali di attuazione del procedimento di autorizzazione integrata ambientale, in particolare sui contenuti della domanda, sulle modalità di svolgimento della fase istruttoria, sui contenuti dell'atto finale e sulle modalità di controllo delle prescrizioni, tenendo conto delle esigenze di efficienza, trasparenza e tempistica.

L'obiettivo è presentare in un documento finale le criticità di ordine generale riscontrate e le soluzioni ritenute adottabili, quali indicazioni per l'organizzazione ed il funzionamento del procedimento di autorizzazione integrata ambientale in ambito regionale.

Gli obiettivi e i risultati della sperimentazione sono intesi come applicabili, per quanto possibile, alla generalità delle tipologie di impianti soggetti a IPPC e non limitati a quelle cui appartengono gli impianti oggetto della sperimentazione stessa.

### Art. 3 – ADESIONE ED ADEGUAMENTO AL PROTOCOLLO D'INTESA

- a) L'adesione al Protocollo avviene a mezzo di sottoscrizione dello stesso da parte dei rappresentanti dei Soggetti e degli Enti partecipanti.

- b) Le imprese titolari di impianti soggetti ad IPPC, individuate e scelte ai sensi del successivo art. 4, lettera c), aderiscono alla sperimentazione oggetto del presente Protocollo mediante lettera di intenti, indicando altresì l'eventuale associazione di categoria o il personale esterno di cui intendono avvalersi nell'ambito della sua attuazione.
- c) E' fatta salva la possibilità per soggetti diversi dai firmatari del Protocollo di aderire al Protocollo stesso anche successivamente, previa intesa dei firmatari e con modalità da concordare fra questi.
- d) Qualora le mutate condizioni normative lo richiedano, i firmatari si impegnano ad adeguare e integrare le disposizioni incompatibili contenute nel presente Protocollo.

#### Art. 4 – PARTECIPAZIONE E SVOLGIMENTO DELLA SPERIMENTAZIONE

Considerate le finalità di cui agli articoli 1 e 2, le parti accettano che alle diverse fasi dei procedimenti autorizzativi pilota partecipino, oltre alle parti istituzionali del procedimento amministrativo, anche gli altri soggetti individuati alla successiva lettera a).

Le imprese titolari partecipano alla sperimentazione a titolo volontario e sono rappresentate da proprio personale o personale esterno.

- a) Ai fini dell'espletamento delle attività previste per lo svolgimento della sperimentazione sarà costituito un Gruppo di Lavoro (GdL) composto dai seguenti soggetti:
  - Regione Lombardia;
  - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.) della Lombardia;
  - Amministrazioni Provinciali, tramite uno o più rappresentanti dell'Unione Province Lombarde (U.P.L.);
  - Amministrazioni Comunali, tramite uno o più rappresentanti dell'Associazione Nazionali Comuni Italiani (A.N.C.I.);
  - Confindustria Lombardia ed Associazione/i industriale/i territorialmente competente/i, con propri funzionari e/o collaboratori e/o esperti espressamente incaricati;
  - Gli eventuali soggetti di cui all'art. 3, lettera c), alle condizioni ivi indicate;
- b) Per ogni procedimento autorizzatorio sperimentale considerato, il GdL è inoltre integrato:
  - dall'impresa titolare dell'impianto oggetto della sperimentazione, con propri rappresentanti o incaricati e dalla eventuale associazione di categoria competente, con propri funzionari e/o collaboratori e/o esperti espressamente incaricati;
  - dai rappresentanti del/i Comune/i, della Provincia, del Dipartimento A.R.P.A. e della Comunità Montana territorialmente interessati dall'ubicazione del complesso IPPC.

- c) Gli impianti da sottoporre alla sperimentazione sono proposti dai firmatari del Protocollo sulla base dell'appartenenza ad una delle categorie di cui all'Allegato I al d.lgs. 372/99.
- d) Il programma e le modalità di svolgimento della sperimentazione sono definiti dal GdL nell'ambito delle proprie riunioni.  
In considerazione del contesto normativo in cui viene effettuata la sperimentazione e dei vincoli temporali che la legge pone alla Regione, i membri del Gruppo di Lavoro si impegnano a partecipare agli incontri e a svolgere i compiti assegnati nei tempi concordati.
- e) Ciascun partecipante si impegna a considerare riservate e a non divulgare le informazioni sull'impresa acquisite nel corso della sperimentazione, fatta eccezione per quanto è accessibile al pubblico per disposizione di legge.
- f) All'impresa partecipante alla sperimentazione non verranno addebitati dalla Regione i costi previsti all'articolo 15, comma 2, del d.lgs.372/99.
- g) La partecipazione alla sperimentazione non deve comportare per le imprese tempi di adeguamento più restrittivi di quelli che verranno fissati a carico di imprese dello stesso settore nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione integrata ambientale svolti in attuazione del d.lgs. 372/99.

#### Art. 5 – DIFFUSIONE DEI RISULTATI

I firmatari del presente Protocollo si impegnano a dare adeguata diffusione ai risultati della sperimentazione, nell'ambito dei propri strumenti di comunicazione e con modalità coerenti con le proprie competenze.

#### Art. 6 – DISPOSIZIONI FINALI

Il presente Protocollo entra in vigore il giorno successivo alla sottoscrizione dello stesso da parte di tutti i firmatari e ha termine entro 12 mesi da tale data.

Il medesimo Protocollo è depositato presso la Regione Lombardia in qualità di Depositario.

Milano,.....

Per la Regione Lombardia:

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente  
Franco Nicoli Cristiani

.....

L'Assessore alle Risorse Idriche  
e Servizi di Pubblica Utilità  
Maurizio Bernardo

.....

L'Assessore all'Agricoltura  
Viviana Beccalossi

.....

Per Confindustria Lombardia:

.....

.....